Anno 50.° N. 54

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 23 febbraio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE IN VALLE SUGANA

Brillante conquista delle alture che proteggono Borgo e Roncegno

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22. — COMANDO SUPREMO 22 FEBBRAIO 1916.

(Bollettino di guerra n. 272)

IN VALLE SUGANA CON METODICA AZIONE OFFENSIVA LE NOSTRE TRUPPE HANNO CONQUISTATA LA ZONA MONTUOSA DEL COLLE TRA I TORRENTI LARGANZA E CEGGIO. — L'ATTACCO FU INIZIATO ALL'ALBA DEL GIORNO 9 CON FITTA NEBBIA E ALTI STRATI DI NEVE. — RIPARTI DI FANTERIA, ALPINI E VOLONTARI ESPLORATORI RAGGIUNSERO LA VETTA DEL COLLE E LE CONTIGUE ALTURE, CACCIANDONE NUCLEI NEMICI CHE LE OCCUPAVANO. — DALLE POSIZIONI DI FRAVORT MONTE COLA E SOPRA CONELLA LE ARTIGLIERIE NEMICHE APRIRONO VIOLENTO FUOCO, MA FURONO EFFICACEMENTE RIBATTUTE DALLE NOSTRE. — SUCCESSIVI CONTRATTACCHI DELL'AVVERSARIO APPOGGIATI DAL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE FURONO TUTTI RESPINTI.

NELLA NOTTE SUL 19, CON NUOVO SBALZO LE NOSTRE TRUPPE ESTESERO ANCORA LA OCCUPAZIONE AD OVEST VERSO LA SELLA DI MONTE COLO.

LE NUOVE POSIZIONI, ORMAI SALDAMENTE RAFFORZATE, PROTEGGONO LA CONCA DI BORGO E I PAESI DI TORCEGNO, RONCHI E RONCEGNO DA NOI OCCUPATI.

Generale CADORNA

Battaglie sulla fronte occidentale alle trincee e nel cielo

Un grande attacco tedesco arrestato dall'artiglieria francese

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*In Artois a nord della strada di Lille, il nemico ha fatto saltare una mina. Un contrattacco immediato lo ha* **cacciato** *dalla escavazione di cui teniamo una parte.*

«*Alla fine del pomeriggio i tedeschi hanno effettuato un violento bombardamento contro le nostre trincee a nord-ovest di Givenchy, al quale le nostre batterie hanno energicamente risposto.*

«*A sud della Somme nel settore di Lihons, dopo aver diretto contro le nostre linee un intenso bombardamento e dopo aver fatto emissioni successive di gas asfissianti sopra una fronte di sette chilometri, il nemico ha tentato di uscire dalle sue trincee su vari punti, ma è stato respinto dai nostri tiri efficaci, contro le organizzazioni tedesche ad ovest della strada di Saint Hilaire a Saint Souplet.*

«*In Argonne abbiamo effettuato tiri di distruzione contro le opere nemiche in vicinanza della strada di Saint Hubert.*

«*Abbiamo demolito parecchi osservatorii nelle vicinanze del bosco di Cheppy.*

«*In tutta la regione di Verdun l'artiglieria delle due parti hanno continuato ad essere attivissime. A sud-ovest di Saint Mihiel abbiamo bombardato le posizioni tedesche del bosco di Ailly. I tedeschi hanno lanciato varie granate contro Saint Diè. Un abitante è stato ucciso e sette sono rimasti feriti*». (Stefani)

Attiva giornata di velivoli francesi Alcuni velivoli tedeschi abbattuti

«*La giornata è stata contrassegnata da numerosi combattimenti aerei. Al disopra di Taosdorff, ad est di Altkirch, un nostro velivolo attaccando molto da vicino un Fokker, ha aperto contro di esso il fuoco, lanciando 15 proiettili. L'apparecchio nemico ha piegato sull'ala destra, poi è caduto nella regione di Epinal. Un Albatros è stato abbattuto dal tiro delle nostre artiglierie.*

«*Nella regione di Bures, a nord della foresta Parrop, un velivolo tedesco, attaccato da uno dei nostri, si è abbattuto nelle nostre linee. Il pilota ed il passeggero sono rimasti uccisi.*

«*Una squadriglia di sette velivoli francesi ha impegnato un combattimento contro quattro aeroplani nemici nella regione di Vigneullon-los-Haltenchatel. Due di questi ultimi sono stati costretti ad atterrare e due altri si sono dati alla fuga.*

«*Velivoli nemici hanno bombardato Flames-Bar le Duc e Revigny. Da quest'ultimo punto la squadriglia nemica, composta di quindici aeroplani è stata assalita da una nostra squadriglia da caccia ed ha dovuto impegnare un combattimento durante il quale un velivolo tedesco è stato abbattuto presso Givry in Argonne. Due aviatori sono stati fatti prigionieri. Un secondo aeroplano tedesco, inseguito, è caduto bruscamente a picco nelle sue linee.*

«*Un nostro gruppo di velivoli da bombardamento, composto di 17 aeroplani, ha lanciato settenta granate di grosso calibro sul campo di aviazione di Habsheim e sulla stazione delle merci di Mulhouse. Un altro gruppo di velivoli ha gettato numerosi proiettili sulla fabbrica di munizioni nemica di Nagny sur Moselle.*

«*Dopo queste varie operazioni, tutti i nostri aeroplani sono tornati al loro punto di partenza.*

Uno Zeppelin caduto in fiamme

«*Uno Zeppelin che procedeva da Saint Menehaud verso sud, è stato abbattuto dalla sezione di cannoni automobili di Revigny, traversato da un proiettile incendiario; esso è caduto in fiamme nei dintorni di Brabant Le Roi*». (Stefani)

I tragici particolari della caduta Trenta cadaveri aggruppati alla nave

BARLEDUC, 22. — *Lo Zeppelin, abbattuto ieri sera, fu segnalato verso le ore 20, mentre procedeva con tutti i lumi spenti all'altezza da 1800 a 2000 metri, lottando contro vento. Appena fu a portata dei cannoni, questi cominciarono il fuoco. Una granata incendiaria attraversò lo Zeppelin, che si piegò sur un fianco. Il fuoco si propagnò lungo l'aeronave, disegnandone il profilo. Il dirigibile bruciò, senza che se ne avvertisse lo scoppio, poi discese lentamente, rischiarato dai pezzi dell'involucro infiammati, staccantisi uno dopo l'altro.*

Quando lo Zeppelin toccò il suolo, lo bombe trovantisi a bordo esplosero. La folla accorsa trovò soltanto i resti informi, a cui si erano aggrappati dai venti ai trenta cadaveri, completamente nudi, soltanto un ufficiale portava ancora l'uniforme a brandelli.

Lo Zeppelin era L. Z. 77, di nuovo modello per la marina.

Un secondo Zeppelin che lo seguiva a quindici chilometri assistè alla distruzione del primo e poscia tornò indietro. (Stefani)

Altri combattimenti a Givenchy e sulla Mosa

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*In Artois, dopo il violento bombardamento segnalato ieri alla fine della giornata, il nemico ha compiuto un forte attacco sulle nostre posizioni del Bosco di Givenchy; esso ha potuto penetrare nelle nostre trincee di prima linea, completamente sconvolte, su un fronte di circa 800 metri, ed in parecchi punti della nostra trincea di rinforzo, dalla quale in seguito ad un contrattacco da parte nostra, non occupa più che alcuni elementi. Il nemico, il cui effettivo può essere valutato a sette battaglioni, ha subito perdite considerevoli per i nostri tiri di sbarramento e per il fuoco della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici. A sud-est di Roclincourt, il nemico ha fatto saltare una mina della quale abbiamo occupato l'escavazione.*

«*In seguito all'attività dell'artiglieria nella regione di Verdun i tedeschi hanno attaccato ieri alla fine della giornata le nostre posizioni ad est di Brabant sur Meuse, fra i boschi di Haunet e di Herbedois. Essi hanno preso piede in alcuni elementi delle trincee avanzate e si sono spinti in qualche luogo fino alle trincee di rinforzo. I nostri contrattacchi li hanno respinti da queste ultime ed abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.*

«*Ad est di Seppois due attacchi tedeschi sono stati respinti. Attività abbastanza grande di artiglieria sul fronte Chapelette-Ban de Sapt.*

«*Uno Zeppelin ha volato ieri sera su Luneville ed ha gettato alcune bombe che hanno cagionato soltanto danni materiali poco importanti. Inseguito dai nostri aeroplani, si è diretto verso Metz*». (Stefani)

Sulla fronte inglese Un "raid" di 26 aeroplani

LONDRA, 20. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito del fronte occidentale dice:

Un attacco sul deposito di Dou fu operato ieri da 26 aeroplani. Vi è motivo di credere che abbia gravemente danneggiato i magazzini della ferrovia. Tutti gli apparecchi ritornarono incolumi.

La nostra artiglieria bombardò energicamente le trincee nemiche intorno a Hulluch a nord del Canale di Ypres-Commines. Seguì una violenta detonazione.

I nostri mortai pesanti operarono un violento fuoco contro le posizioni dell'artiglieria nemica nella regione di Ravighen.

Gli aeroplani nemici fecero durante le scorse notti numerosi attacchi su diverse linee della nostra zona senza ottenere risultato militare.

Alcuni borghesi rimasero morti. (Stefani).

Il comunicato belga

LE HAVRE, 22. — Il comunicato ufficiale dello stato maggiore belga dice:

Nulla di particolare sulla fronte belga.

(Stefani)

Parigi e dintorni all'oscuro per ordine del governatore

PARIGI, 22. — Ieri sera verso le venti per ordine del governatore militare di Parigi la illuminazione dei dintorni della citá venne diminuita.

Verso le ore 21.15 furono prese a Parigi misure analoghe e alle 21.50 la illuminazione della capitale venne ridotta ad alcuni becchi che dovevano rimanere accesi per caso di allarme.

L'estinzione dei fanali non produsse che la solita curiosità abituale e malgrado la oscurità si vedevano per la via numerose persone a passeggio. alle 23.40. Non fu segnalato nulla di anormale nella regione di Parigi. (Stefani).

Le perdite nella recente incursione erano esagerate

LONDRA, 22 — Ufficiale — *Ulteriori particolari sulla recente incursione di aeroplani nemici stabiliscono che le perdite a Quamer furono esagerate. Vi fu in tutto un giovane dai sedici ai diciasette anni morto, un altro della stessa età ferito. Una ventina di mostre di negozi della città furono infrante* (Stefani).

La nomina d'un ministro inglese per il blocco contro le potenze centrali

LONDRA, 22. — *I ministri francesi Combat e Painlevè ed alcune personalità politiche giunsero ieri sera. Painlevè visitò Kitchener.*

Si conferma che si modificherà il governo per unificare i differenti servizi da cui dipende il blocco inglese, con una sola persona responsabile alla testa di questa inmportante organizzione. (Stefani).

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Lotta di mine e attacchi di aeroplani

PIETROGRADO, 22 — Il comunicato dello stato maggiore dice:

Fronte occidentale A Schlossberg presso Dvinsk la nostra artiglieria cannoneggiò un considerevole gruppo di tedeschi attivamente intenti ai lavori. I tedeschi fuggirono.

A Illuxt facemmo saltare cinque contromine sotto cinque Blohaus nemici. Occupammo le escavazioni formate dalla esplosione. Pel possesso di due escavazioni si impegnò una lotta estremamente accanita. Finalmente potemmo mantenerle in nostro possesso.

Il dodici febbraio verso le undici di sera i nostri aviatori lanciarono parecchie decine di bombe sulla stazione e città di Buczacz. Dopo la caduta di una bomba del paso di un pud si vide una grande fiamma rossastra accompagnata da denso fumo.

La nostra aeronave Vtoroi lanciò sul la stazione di Nonasterijsko dieci bombe da due pudi e cinque da cinque pudi e un fascio di freccie.

«*Sul Dniester, nella regione di Uzieczsko il nostro fuoco represse i tentativi di elementi avversari di avvicinarsi ai nostri trinceramenti.*» (St.)

«*Nel Mar Nero le nostre torpediniere distrussero sulle coste dell'Anatolia tredici velicieri*».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Distaccamenti austro - ungarici sloggiarono ieri sera il nemico da una posizione avanzata a sud est di Wozlow sullo Strypa. Dalle due parti è accresciuta la attività regli aviatori».

(Stefani)

Lo Zar a Tsarskoeselo

PIETROGRADO, 20. — L'Imperatore è ritornato a Tsarskoeselo. (Stefani).

L'avanzata russa in Armenia

I cosacchi assaltano, disperdono e fanno prigionieri reparti turchi in fuga

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione costiera le nostre unità sloggiarono i turchi dal bacino del fiume Vitesezoi, e li respinsero al di là del fiume Beynkdere.*

«*Inseguendo il nemico nella regione di Erzerum facemmo ancora prigionieri alcune centinaia di ascari. Una nostra centuria di cosacchi, incontrando sulle montagne una colonna turca, formata di artiglieria e fanteria, la attaccò valorosamente, disperse la fanteria e s'impadronì di tre batterie da campagna e numerosi cassoni con granate.*

«*Nella regione Khnys la nostra cavalleria caricò grandi forze di fanteria turca ed un reggimento di Savari (cavalleria regolare). I turchi abbandonaron sul campo molti morti. Facemmo inoltre prigionieri*». (Stef.)

Nessuna notizia importante è pervenuta da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 22 — Un comunicato ufficiale dice:

«Dai vari teatri della guerra non giunse alcuna notizia annunziante mutamenti importani».

(Stefani).

La guerra sul Tigri

Una gita di aeroplani turchi I rinforzi ad Aylmer arrivano

LONDRA, 22. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

« Aeroplani turchi gettarono il 17 e il 19 febbraio sul campo brittanico di Kutel - Amara bombe che non cagionarono danni.

« La situazione è stazionaria. L'invio di rinforbzi al generale Aylmer continua in modo soddisfacente ». (Stefani).

I turchi hanno perduto ad Erzerum 40 mila uomini

PIETROGRADO, 22. — *Secondo le ultime notizie, le perdite dei turchi ad Erezrum sono calcolate a 40.000 uomini fra morti e feriti.* (Stef.)

I tedeschi tentano di spaventare gli americani che viaggiano

NEW YORK, 20. — Il «World» dice che gli americani che avevan prenotato i posti a bordo dell'«Espagne» ricevettero lettere anonime ingiungenti loro di non imbarcarsi ricordando loro il memorandum tedesco sulle navi mercantili armate. (Stefani).

La relazione di Asquith sulla domanda di nuovi crediti

LONDRA, 22 — (Camera dei Comuni). — Continuando il suo discorso sulla richiesta dei crediti (vedi numero di ieri) il primo ministro dice:

« Dal 1 aprile al 17 luglio 1914 le spese giornaliere furono di 2.500.00 sterline; dal 18 luglio all'11 settembre di 3.500.000; dal 12 settembre al 6 novembre di 4.350.000; da allora la spesa giornaliera rimase stazionaria. L'ammontare dei presetiti degli alleati raggiunge ora 168.900.000 di sterline.

Asquith cita i provvedimenti presi a diminuire le spese del ministero della guerra e marina e della munizioni senza scemarne la efficacia. Asquith soggiunge:

Col credito di 300 milioni di sterline per l'anno prossima i crediti votati ascenderanno a 2.482 milioni di sterline. (Oltre 50 milioni di lire italiane).

Noi spendiamo attualmente circa tre milioni di sterline al giorno per l'esercito o la marina (75 milioni di lire italiane). Se deduciamo le spese normali, rimangono due milioni e 700 mila sterline di aumento, spese in gran parte dovute ai prestiti agli alleati e alle colonie.

Oltre questi prestiti a cui provvedesi coi crediti di guerra, vi furono prestiti fatti dalla Banca di Inghilterra su domanda del governo.

La spesa per questo capitolo sarebbe di circa 423 milioni di sterline, come già lo annunziò Maekenna.

I crediti di 420 milioni di sterline furono approvati.

(Stefani).

Il supplizio dei prigionieri in Germania confermato alla Camera dei Comuni

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo a interrogazioni concernenti al trattamento dei prigionieri inglesi in Germania il sottosegretario per affari esteri dichiara:

« E' purtroppo vero che la Germania violando la convenzione di Ginevra si rifiuta di liberare due medici militari internati nel campo di Vittemberg dove regna il tifo e le condizioni generali sono deplorevoli e il trattamento dei prigionieri è assolutamente scandaloso». (Stefani)

Una ricognizione bene riuscita delle truppe inglesi davanti Aden

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) *Il maggiore Newman domanda al sottosegretario di stato per la guerra se può fornire informazioni circa un combattimento nelle vicinanze di Aden, durante il quale i turchi pretendono di aver distrutto un distaccamento inglese presso Osman.*

Chamberlain risponde che la pretesa turca sembra fondarsi sopra uno scontro avvenuto il 12 gennaio tra una colonna della guarnigione di Aden in ricognizione e forze turche nei dintorni di Sheik Osman, scontro nel quale le nostre perdite furono un inglese e quattro indigeni uccisi, quattro inglesi e trentacinque indigeni feriti, mentre le perdite del nemico furono di circa ducento tra morti e feriti.

Gli inglesi non furono nè distrutti nè battuti, ma si ritirarono dopo aver raggiunto lo scopo della ricognizione. (Stefani)

Vapore inglese affondato

LONDRA, 20 — Il vapore inglese « Dingle » fu affondato.

Credesi vi sia un solo salvato. (Stefani).

Il nuovo comandante inglese nell'Africa Orientale

DURBAN, 22. — Il generale Smuts è partito il 12 corrente a bordo di un piroscafo per l'Africa orientale ove si reca a prendere il comando delle forze brittaniche. (Stefani).

Il ribasso del marco e i valori tedeschi in America

NEW YORK, 20. — Zimmermann e Forshay banchieri tedeschi, hanno ridotto i corsi dei fondi pubblici tedeschi austriaci e ungheresi per seguire il ribasso del marco da 74 e mezzo a 74 e tre ottavi per quattro marchi, il che indica un nuovo indebolimento del credito in Germania.

Il terzo prestito di guerra tedesco 5 per cento è caduto da 195 a 190 dollari per titoli da 1000 marchi. Il 4 per cento tedesco da 1000 marchi da 180 dollari è caduto a 175.

Il terzo prestito di guerra austriaco 5 e mezzo per cento da 1000 corone per taglio è ridotto da 130 dollari a 125.

Il terzo prestito di guerra ungherese da mille corone per taglio è a 130 dollari contro 135.

L'Austria verso l'esaurimento

LONDRA, 20. — Il « New York Sund » scrive di essere informato da un uomo di affari americano di ritorno dell'Austria - Ungheria, che questo paese marcia rapidamente verso un completo esaurimento così che non potrà resistere più di tre mesi ancora.

Le provvigioni mancano, le industrie sono interamente paralizzate, non incontrandosi nelle strade di Vienna che donne, vecchi e fanciulli.

Il cambio tedesco e il cambio austriaco

GINEVRA, 20. — Il cambio tedesco è a 94 e quello austriaco è a 69. Nonostante la discesa delle diverse austro - ungariche e tedesche le offerte restano senza domanda.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 22. — Il consiglio superiore della Banca d'Italia, nell'adunanza di ieri stabilì di convocare l'assemblea generale degli azionisti in Roma nel 30 marzo alle ore 13, e deliberò di distribuire, come l'anno scorso, un dividendo di lire 48 per azione, che sarà pagabile dal 9 aprile. (Stef.)

Il telegrafo in Sardegna riattivato

ROMA, 22. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Le linee telegrafiche della Sardegna sono state tutte riparate e riattivate. La corrispondenza della provincia di Cagliari ha ripreso il corso normale.

(Stefani)

Il regime ecclesiastico nei paesi redenti

Un comunicato della « Politische Korrespondenz » di Vienna ci annunzia che il Vaticano ha preso accordi col Ministero Austriaco degli esteri per destinare i parroci che debbono occupare le sedi rimaste vacanti nei paesi ora occupati dalle truppe italiane: alla notizia seguono i nomi di alcuni dei nuovi beneficiati fra i quali il vicario di Cormons e quello di Caporetto.

Se la notizita fosse vera in quei precisi termini, ciò che speriamo non sia, essa sarebbe molto grave.

Ci si dovrebbe chiedere, infatti, se il governo italiano può accettare un simile procedimento che riconosce, esplicitamente il diritto del governo Austriaco di ingerirsi nella amministrazione ecclesiastica di provincie che furono occupate dall'Itala non già per una transitoria azione guerresca, ma colla ferma e dichiarata intenzione di incorporarle al territorio nazionale.

Si avverte che in Austria i benefici della specie di quelli ai quali oggi la Santa Sede avrebbe proveduto, sono soggetti al patronato imperiale e perciò l'autorità politica ha diritto ad una diretta ingerenza nei provvedimento; come mai potrà il governo italiano ammettere che l'Austria mercè le intese condotte con la Santa Sede continui ad esercitare un diritto Sovrano così importante nei territori da noi acquisiti?

Se alcuno avesse dovuto esercitare una ingerenza in tali nomine, ciò sarebbe spettato al governo italiano e non all'Austriaco.

Non parliamo poi della portata politica dell'avvenimento. Nelle provincie italiane soggette all'impero austriaco e specialmente nel Friuli orientale parroci, curati, cappellani erano stati, volenti o nolenti, irregimentati nel partito cristiano - sociale, un partito democratico - clericale austriacante per eccellenza, capitanato nel Goriziano da monsignor Faidutti, che anche poche settimane fa rinnovava a Francesco Giuseppe le sue fervide dichiarazioni di fedeltà.

Quale sarà ora la impressione della popolazione nel vedersi arrivare in piena dominazione italiana, dei nuovi pastori col bollo autentico del governo austriaco?

Che ne penserà il clero stesso di cui si rinnovano, colla nostra acquiescenza i vincoli coll'Austria da noi spodestata?

Sarebbe questa un implicito riconoscimento della transitorietà della nostra occupazione, della debolezza della utorità nostra, del nostro consenso alla continuazione dello stato di cose preesistente alla nostra occupazione, uno stato di cose contrario per tutti i lati ad ogni concetto di italianità.

Il tema è molto delicato e conviene procedere con cautela: vedano, però, coloro che hanno la responsabilità della nostra politica di non far getto con tacita acquiescenza, delle prerogative che il cessato governo aveva nei nostri nuovi territori, prerogative alle quali, per quanto si sa, il governo italiano non ha rinunziato.

D'altronde non bisogna dimenticare che la situazione politica del Goriziano e anche di altre provincie soggette sinora all'Austria quale si aveva nei tempi immediatamente precedenti alla guerra era tale da rendere molto discutibile la utilità di una politica di rinunzia e di disinteressamento nelle questioni ecclesiastiche, quale fu seguita dal governo italiano nel periodo del risorgimento.

Situazioni diverse esigono diversi provvedimenti. Conviene agire, di certo, con somma prudenza, ma anche con risolutezza e non dimenticare che errori dovuti a preconcetti dottrinari potrebbero avere la più grave ripercussione nell'atteggiamento delle popolazioni dei paesi che le nostre armi hanno, con tanti eroici sacrifici, liberati e difesi.

P. S. Leicht

Pubblicando questo articolo del nostro chiarissimo comprovinciale, prof. Leicht, comparso in un giornale di Bologna, ci pare un dovere di avvertire, in base alle informazioni che non sono di oggi, che la notizia del diario viennese non risponde alla esattezza dei fatti e siamo certi che le verrà data tale autorevole e precisa smentita, da togliere per lui e per tutti ogni preoccupazione sulla buona linea politica seguita, anche in questa materia, dal nostro governo.

Le informazioni dell'Istituto Internazionale d'agricoltura

Il numero di febbraio del Bollettino di Statistica Agraria e Commerciale pubblicato dall'Istituto Internazionale di Agricoltura contiene una tabella coi dati dei raccolti dei cereali attualmente in corso o ultimati in Argentina e Australia, dati che confermano le buone previsioni contenute nei precedenti Bollettini.

Seguono notizie sulle superfici seminate a cereali d'autunno pel 1915 - 1916 e sudllo stato di queste colture nei paesi dell'emisfero settentrionale.

Quanto alle superfici seminate notiamo in modo particolare fra i dati nuovi quelli per la Francia — frumento ettari 5.034.510 ossia 91.4 per cento della corrispondente superficie del 1914-15; segale ettari 920.975 ossia 88.6 per cento; orzo 99.730 ossia 66.6 per cento e avena 684.980 ossia 88.4 per cento — per la Spagna — frumento ettari 3.984.879 ossia 106 per cento; della superficie corrispondente del 1914-15; segale 698.159 ossia 95 per cento; orzo 1.706.220 ossia 121 per cento e avena 433.188 ossia 117 per cento — e pel Canadà — frumento di inverno 445.472 ossia 85.1 per cento della corrispondente superficie del 1914-15.

Si indica poi, per alcunui paesi lo stato di coltura dei cereali di autunno; si segnala un po' di ritardo nella vegetazione in Francia ed in Gran Brettagna, dove però il tempo in generale favorevole durante il gennaio avvantaggiò notevolmente le colture. Queste si presentano in condizioni sod disfacenti in Italia, Svizzera India, Algeria ed Egitto.

Il Bollettino contiene in seguito le tabelle coi dati dei raccolti del 1915 nei paesi dell'emisfero settentrionale pei quali non si introduce nessuna modificazione importante ai dati pubblicati nel Bollettino di gennaio.

La parte agraria del Bollettino termina coi dati delle recenti statistiche del bestiame eseguite in Francia nel dicembre 1915 e negli Stati Uniti al 1 gennaio 1916.

Notiamo per questo ultimo paese la importante aumento del numero dei bovini: 61.441.000 capi al 1 gennaio 1916 in confronto a 58.320.000 al 1 gennaio 1915 con un aumento assoluto di 3.112.000 capi e relativo del 5.3 per cento.

Nella parte commerciale il Bollettino contiene le tabelle delle importazioni ed esportazioni degli stocks e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati, tabelle complete per quanto lo permettono le presenti circostanze.

Cronaca Provinciale

La chiamata delle classi '84 e '85

giorni fissati per la presentazione

E' stato pubblicato il manifesto che fissa i giorni per la presentazione dei militari di terza categoria delle classi 1884-1885.

Il giorno 23 febbraio corrente si presenteranno al Sindaco del proprio comune per essere inviati al Distretto gli appartenenti ai comuni di: Cividale — Attimis — Buttrio — Corno di Rosazzo — Faedis — Ipplis — Manzano — Moimacco — Povoletto — Premariacco — Prepotto — Remanzacco — San Giovanni di Manzano — Torreano — San Pietro — Drenchia — Grimacco — Rodda — San Leonardo — Savogna — Stregna — Tarcetta — Tarcento — Cassacco — Ciseriis — Lusevera — Magnano in Ricviera — Nimis — Platischis — Segnacco — Treppo Grande — Tricesimo — Udine — Campoformido. — Feletto Umberto — Lestizza — Martignacco — Meretto — Mortegliano — Pagnacco — Pasian di Prato — Pasian Schiavonesco — Pavia — Pozzuolo — Pradamano — Reana — Tavagnacco.

Il giorno 24 corrente si presenteranno gli appartenenti ai comuni di: Gemona — Artegna — Bordano — Buia — Montenars — Osoppo — Trasaghis — Venzone — Moggio — Chiusaforte — Dogna — Pontebba — Raccolana — Resia — Resiutta — Spilimbergo — Castelnuovo — Clauzetto — Forgaria — Meduno — Pinzano — San Giorgio della Richinvelda — Sequals — Tramonti di Sopra — Tramonti di Sotto — Travesio — Vito d'Asio — San Daniele — Colloredo di Montalbano — Coseano — Dignano — Fagagna — Maiano — Moruzzo — Ragogna — Rive d'Arcano — San Odorico — San Vito di Fagagna — Ampezzo — Enemonzo — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Preone — Raveo — Sauris — Socchieve — Maniago — Andreis — Arba — Barcis — Cavasso Nuovo — Cimolais — Claut — Erto Casso — Fanna — Frisanco — Vivaro.

Il giorno 25 si presenteranno gli appartenenti ai comuni di: Tolmezzo — Amaro — Arta — Cavazzo Carnico — Cercivento — Comeglians — Forni Avoltri — Lauco — Ligosullo — Ovaro — Paluzza — Paularo — Prato Carnico — Ravascletto — Rigolato — Suttrio — Treppo — Verzegnis — Villa Santina — Zuglio — Pordenone — Aviano — Azzano Decimo — Cordenons — Fiume Veneto — Fontanafredda — Monterale Cellina — Pasiano — Porcia — Prata — Roveredo — San Quirino — Vallenoncello — Zoppola — Sacile — Brugnera — Budoia — Caneva — Polcenigo.

Il giorno 26 si presenteranno gli appartenenti ai comuni di: Palmanova — Bagnaria — Bicinicco — Carlino — Castions — Gonars — Marano Lagunare — Porpetto — San Giorgio di Nogaro — Santa Maria la Longa — Rivignano — Latisana — Muzzana — Palazzolo dello Stella — Pocenia — Precenicco — Rivignano — Ronchis — Teor — Codroipo — Bertiolo — Camino — Rivolto — Sedegliano — Talmassons — Varmo — San Vito al Tagliamento — Arzene — Casarsa — Chions — Cordovado — Morsano — Pravisdomini — San Martino — Sesto al Reghena — Valvasone.

Per il camposanto di Aquileia

L'onorevole Sindaco di Firenze, professor Bacci, informato come il commendator sotto tenente Ugo Ojetti avesse in animo di ornare con austerità il piccolo camposanto che è dietro la basilica di Aquileia dove sono sepolti i nostri soldati morti per la Patria, scrisse a S. E. il generale conte Porro sotto capo di stato maggiore la seguente lettera:

Eccellenza,

Ho avuto un colloquio col carissimo amico comm. Ojetti quanto alla convenienza di adornare austeramente il piccolo camposanto che è dietro la basilica di Aquileia. Per quella rotta siepe che dovrebbe estendersi per novanta metri, a poca distanza dal fiumicello Natissa, così come mi dice l'amico Ojetti, Firenze vorrebbe donare ad Aquileia Romana e al suo camposanto italiano piante di alloro. E ne fa offerta sin d'ora alla E. V.

Orazio Bacci

Il generale Porro ha oggi risposto all'on. Sindaco con le seguente lettera:

Ill.mo Signor Sindaco di Firenze

Questo comando supremo è grato al Municipio pel proposito di adornare secondo gli accordi presi col sotto tenente comm. Ugo Ojetti il vecchio camposanto di Aquileia dove, presso i ruderi della grandezza romana, ufficiali e soldati riposano in gloria.

L'omaggio gentile sarà un'altra prova dell'attivo patriottismo di Firenze e della Toscana durante questa guerra di redenzione.

Il sotto capo di stato magg. dell'eserc.

Carlo Porro

Da TOLMEZZO

Gravissimo incendio a Forni di Sopra

Ci scrivono, 21 (n.):

Giunge notizia che ieri sera si manifestò un violento incendio nella frazio di Vico a Forni di Sopra.

I frazionisti ed altri abitanti del comune si diedero subito all'opera faticosa dello spegnimento e mandarono sollecitamente degli autocarri a cercare soccorso ad Ampezzo e a Lorenzago, e diffatti i soccorsi giunsero e si potè così isolare l'incendio.

A quanto si dice rimasero completamente preda delle fiamme 13 case. Andò distrutta grande quantità di foraggi e perirono quattro bovini. Per fortuna nessun danno ebbero le persone.

Venti case furono più o meno danneggiate.

I disgraziati che dovettero in fretta sgomberare le case si rifugiarono negli stavoli o vennero accolti da congiunti o da famiglie amiche.

Si dice che i danni superino le 150 mila lire, la maggior parte non assicurate.

Ieri si vedeva il fuoco da Can va anche nel Bosco Fusea, nonchè sulle pendici dell'Amariana. Ma stamane quei fuochi erano spenti.

DA UDINE

TRIBUNALE DI GUERRA

Il processo Leoncini

Ci scrivono, 21:

Oggi davanti al Tribunale di guerra presieduto dal colonnello cav. Marinaro è comparso Leoncini Domenico Quintino fu Domenico di anni 30 nato in Osoppo e residente a Udine, commerciante in commestibili, accusato d'essersi fatto spedir per ferrovia della merce facendo figurare come destinatario degli enti militari quando, in virtù del decreto 15 aprile 1915 l'autorità militare aveva sospeso il trasporto di merci nell'interesse dei privati.

L'imputato si difende dichiarando che la merce pervenutagli con questo mezzo venne poi venduta a soli militari.

I testimoni capitano Tosato Ferruccio, Maggior Macchiuso Amedeo, e maggior Baddellino, affermano di essere stati sorpresi nella buona fede poichè, avendo firmato ordini di spedizione in bianco per la mensa ufficiali, il Leoncini ne approfittò per far venire gran quantità di merci che ad essi sembra impossibile sia stata consumata soltanto per la mensa

Stefani Vittorio ex agente del Leoncini, dice che parte di questa merce è stata venduta anche a borghesi.

Il P. M. tenente avvocato Pepe, nella sua requisitoria chiede che l'imputato venga condannato a otto mesi di carcere.

Dopo di ciò arringò brillantemente l'avvocato difensore sotto tenente avv. Pettenati che parlò per circa mezz'ora.

Egli sostenne che il Leoncini non poteva essere imputato d'altro che di aver cercato di servire forse troppo scrupolosamente i reparti di truppe di passaggio per Udine, e terminò chiedendo la assoluzione.

Il Tribunale giudica l'imputato colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a sei mesi di carcere militare da convertirsi in detenzione computato il sofferto ed alle spese processuali.

Estensore avv. Loy Ballero.

Pro Croce Rossa

Il signor Zoratti Luigi fu Giovanni di Goricizza ha offerto lire quattro alla locale sezione della Croce Rossa.

La presidenza sentitamente ringrazia

Da SOCCHIEVE

Pro soldati

Ci scrivono, 22 (n.):

Per i bravi soldati tutti si prestano volentieri, ed anche ora le istancabili lavoratrici di qui hanno prestato la opera loro per aggiustare i vestiti e la biancheria dei nostri eroici fratelli. Le brave signorine e signore sono: Picotti Anna, Del Fabbro Giuditta e Lea, Rottaris Antonia, Rottaris Luigia, Comessati Oliva.

Vada un plauso sincero e un sentito ringraziamento alle generose ed uno speciale alla famiglia del signor Giuseppe Picotti che ha voluto donare alcuni capi di biancheria per i feriti dell'ospedale.

Da CIVIDALE

Per il Prestito Nazionale

Ci scrivono, 22 (n.):

Ieri sera il consiglio di amministrazione della congregazione di carità, su proposta del presidente signor Caneva Giuseppe, ha deliberato ad unanimità e senza discussione la conversione di alcune rendite e di diversi legati a favore del prestito nazionale, compiendo un atto di buona amministrazione e partecipando al compimento della grande impresa patriottica.

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 22. — Il Ministero di A. I. C. comunica [illegible] della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 80.71 — Id. (1902) [illegible] — Id. 3 0|0 54 —

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 99.05 — Buoni del Tesoro 98.97 — Id. (1919) 97.75 — S. S. F. F. Mer., Adr., Sic. 2.85 — Ferr. V. E. 296 — Ferr. Livornesi A. B. 2[illegible] — Id. C. D. D. 2.9 — Ferr. Centrale Toscana 525 —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1880-82) 293. — Prestito Unificato Città di Napoli 78 — Credito Fondiario Banco Napoli 465 —

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0|0 4[illegible] — Id. Id. Id. 4 1|2 0|0 4[illegible] — Id. [illegible] 3 1|2 0|0 408.03 — Cred. fond. Opere Pia S. Paolo 3.75 0|0 475 — Id. id. id. 3 1|2 0|0 [illegible] — Banca d'It. 3 3|4 0|0 [illegible] — Istituto Fondiar. 4 1|2 0|0 4[illegible] — Cassa Risparmio Milano 3 0|0 [illegible] — Id. 3 1|2 0|0 415 —.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Il processo della Cassa rurale di Cordenons

Presidente cav. nob. Antiga — Giudici: cav. conte Arnaldi e cav. Pampanini — P. M.: Sost. Proc. Algise — Cancelliere: Pascoli.

Imputati: Raffin Osvaldo di Pietro già segretario della Cassa Rurale di Cordenons difeso dagli avvocati Sartoretti e Turco; don Valentino De Anna di Domenico già parrovo di Cordenons e presidente - cassiec della Cassa suddetta, difeso dall'avvocato Levi.

Alcune parti lese si sono costituite Parte Civile con l'avv. Bertacioli.

Nelle udienze di giovedì e venerdì della scorsa settimana e in quelle di lunedì e di ieri mattina continuò la escussione dei numerosi testi.

Dalle loro deposizioni risultò che vi sono alcune cambiali pagate due volte e delle cambiali con firme false.

Ieri mattina venne udito don Lozer parroco di un paesello vicino a Pordenone e uno dei più focosi e noti e più dei clericali intransigenti del Friuli.

Don Lozer è loquacissimo e trova pronta la risposta a qualunque domanda.

Richiesto sulle cause che condussero la Cassa Rurale al disastro, rispose che a suo parere le principali sarebbero le seguenti:

La costruzione dell'edificio per la sede della Cassa; l'alto tasso di interessa pagato per il risconto; le spese per gli atti esecutivi e le molte cambiali non pagate perchè di morti o di persone insolventi.

Interrogato sul Raffin, rispose che conduceva una vita spendereccia per la quale non gli bastava certo lo stipendio derisorio che percepiva dalla Cassa.

Non sa se avesse altri provventi. Dichiara che avendo chiesto al Raffin se anche egli fosse responsabile del disastro della Cassa, il Raffin gli aveva risposto che per qualche cosa c'entrava.

Circa don De Anna, gli viene osservato che innanzi al giudice istruttore egli dichiarò che non aveva elementi sufficenti per poter affermare che il don De Anna avesse o meno approfittato dei danari della Cassa; riteneva però il parroco un galantuomo

Don Lozer dice che dopo quell'interrogatorio vennero a sua cognizione dei fatti che lo convinsero ancora maggiormente della scrupolosa onestà di don De Anna.

Il teste si intromise nella Cassa Rurale per la amicizia personale che ha per don De Anna e sborsò tre o quattro mila lire (non ricorda bene) per pagare una cambiale che scadeva alla Banca di Aviano.

La causa verrà ripresa venerdì mattina. Prima saranno uditi i periti e quindi cominceranno le arringhe

La prima sessione della R. Corte d'Assise

L'apertura della prima sessione della R. Corte d'Assise del Circolo di Udine avrà luogo il 3 aprile p. v.

Tale sessione sarà seguita immediatamente da un'altra.

Il processo del palazzo di giustizia finito con l'assoluzione generale

ROMA, 22. — Ieri è comparso dinanzi al Tribunale di Roma il celebre processo per corruzione nei lavori di costruzione del Palazzo di Giustizia che tante discussioni parlamentari e giornalistiche aveva suscitate.

Sei sono gli imputati: i commendatori Germano Ricciardi, Pasquale Borelli, Giuseppe Mannaiuolo, Giuseppe Silvestre, la signora Maria Gasperini e il dottor Angelo Prato.

La discussione fu breve. Non durò più di una udienza alla fine della quale fu pronunciata sentenza con la quale assolve Ricciardi, Borrelli, Mannaiuolo e Silvestre perchè prescritta la azione penale; assolve la Gasperini e il dottor Prato perchè estinta l'azione penale per amnistia.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale

Un appello dell'Unione Agenti e Impiegati di Commercio

Il consiglio direttivo dell'Unione Agenti e Impiegati di Commercio della provincia di Udine ha diramato il seguente:

Colleghi soci e non soci,

L'appello rivolto dalla Patria a tutti gli italiani per il contributo finanziario che necessita al raggiungimento dell'immancabile vittoria finale contro i nemici della civiltà e per la rivendicazione dei nostri diritti storici con la redenzione dei fratelli che stanno in ansiosa attesa della loro liberazione, deve essere sentito da tutti noi col concorrere al Prestito della Vittoria affermando che, se pur dimenticati, saprete compiere il vostro dovere, e con ciò ottenere maggiore garanzia per la difesa dei nostri diritti conquistati col sacrificio e dimostrare ai colleghi, amici e fratelli combattenti che noi vigileremo incamminandoci ad assicurare un nostro e loro migliore avvenire.

Questo l'invito che noi vi facciamo, perchè nessuno debba mancare all'assemblea straordinaria che avrà luogo mercoledì 23 corrente alle ore 8.30 pomeridiane all'Albergo al Telegrafo per discutere il seguente ordine del giorno:

1. — Approvazione della relazione morale e finanziaria 1914 - 1915.

2. — Deliberazioni per il prestito nazionale.

3. — Nomina di un comitato di azione.

Per i veicoli

Ieri il Municipio ha fatto collocare nei principali più frequentati punti della città cartelli con la scritta: «velocità veicoli non superiore al trotto di cavallo — ordinanza del 15 ottobre 1915 del generale comandante la piazza Media Tagliamento ».

In seguito agli incidenti — non gravi per fortuna di questi giorni — la necessità dei nuovi cartelli appariva manifesta; e speriamo che serva tanto pei veicoli quanto pei pedoni.

R. Scuola Normale

Lunedì terminarono li esami della sessione straordinaria di febbraio.

Tutte le candidate per la licenza normale si ritirarono.

Nel corso complementare si ebbero i seguenti risultati: —

Conseguirono la licenza complementare Adelina Elia e Maddalena Madrassi.

Odilia Lancani, Giovanni Rainis e Amalia Toneatti furono ammesse alla terza; Caterina Somaro, dichiarata idonea alla seconda; Regina Calligaris e Maria Pascoli ammesse alla seconda.

I nostri ufficiali alpini

Abbiamo potuto sapere che il capitano cav. Giuseppe Urbanis, comandante di una compagnia del battaglione Fella, ha avuto l'encomio solenne con la seguente motivazione:

« Durante due giorni di combattimento, nei quali la sua compagnia si trovò sotto il fuoco di artiglieria nemica di medio e grosso calibro, dimostrava ammirevole calma, e brillanti qualità militari impartendo le necessarie disposizioni con serenità ed inspirando nei propri dipendenti piena fiducia ed il più elevato spirito combattivo ».

Al capitano Urbanis, nostro concittadino, che dal principio della guerra si trova sulla fronte, spiegando le qualità, rilevate nella attestazione del Comando Supremo, al sotto tenente Eugenio Linussa, che era al suo fianco in quei combattimenti, ed agli altri ufficiali della stessa compagnia, tra cui Carlo di Prampero e Alberto Mini, che sulle alte balze alpine, danno prova del valore italiano, mandiamo il nostro cordiale saluto.

I saluti dal campo

Zona di guerra, 18 - 2 - 16.

I soldati Ortolano Agostino... batteria da montagna, Cao Angelo della ..... batteria, mandano i più cordiali saluti alle mogli, genitori e parenti ed amici dal fronte.

— o —

Dal fronte, 18 - 2 - 16.

La preghiamo di pubblicare nel suo giornale quanto segue:

Un gruppo di bersaglieri ciclisti friulani dal fronte carsico dove impavidi affrontano le asperità della guerra e della stagione, mandano un affettuoso saluto alle famiglie, parenti, fidanzate ed amici: sergente Pascoli Giovanni di Udine — Caporale maggiore Bachetti Teobaldo di Cormor — Caporale Compagno Valentino di Nespoledo — Caporale Carubolo Giovanni e Caporale Pascoli Giovanni di Pozzuolo del Friuli — Bersaglieri: Totis Severino di Martignacco — Antonutti Ermenegildo di Blessano.

— o —

Zona di guerra, 17 - 2 - 16.

Noi volontari alpini che combattiamo per la grandezza della nostra Patria e per la redenzione delle terre nostre, da queste alpi superbe inviamo ai famigliari, parenti ed amici tutti i nostri più sinceri saluti augurandoci la vittoria delle armi italiane. — Castelletti Giuseppe di Udine — Stufferi Giacomo di San Vito al Tagliamento — Calimaro Carlo di Udine.

Ladroncoli denunziati

Sono stati denunziati alla autorità competente quattro ragazzi sui dodici anni dei quali tacciamo i nomi per motivi facili a comprendersi, i quali domenica passata penetrarono rompendo la rete filiata di una finestra, nell'aula scolastica della frazione Baldasseria asportandovi delle pennine, cannelli, gesso, dello zucchero, ed un piccolo coltello che trovarono nel cassetto del tavolo dell'insegnante.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Spettacolo lirico

Questa sera andrà in scena la «Traviata». Protagonista è la signorina Luisa Pieroni, una distinta artista che a Roma, Bologna, Firenze, Torino, Palermo, Cosenza, fece ovunque parlare tanto bene di sè.

Ultimamente prese parte alla grandiosa tournèe del «Mosè» diretta dal grande maestro Pietro Mascagni e fu ammiratissima in quella difficile parte.

La «Traviata» è opera che si adatta a perfezione ai suoi mezzi vocali.

Il tenore Cesare Nesi lasciò in noi un vivo desiderio di riudirlo, avendo suscitato nell'ultima sera dell' altra stagione un vero e grande successo.

Il Capovia è nostro concittadino, e già di lui abbiamo parlato.

Che dire del bravo maestro Russo? Gravemente ammalato negli ultimi giorni torna fra noi per darci ancora spettacoli degni del nostro teatro. La impresa comunica che ha stabilito anche in questa stagione gli abbonamenti impersonali tanto comodi per gli amanti e frequentatori del teatro e delle famiglie.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Folla enorme anche ieri a tutte le rappresentazioni.

Il «Carnevale di Torino» ebbe una buona interpretazione da parte della drammatica compagnia Bertea Ivaldi Rizzi che oggi reciterà la graziosa commedia del Gavault «La piccola cioccolataia».

A questa faranno seguito gli applauditissimi ed attraenti numeri di varietà «Miss Corini» equilibrista e «Ninos» l'impareggiabile ciclista.

In settimana avremo il debutto della comica compagnia veneziana Bratti che si presenterà con nuovi elementi e con nuovo repertorio.

Verso la metà di marzo poi si installerà al Minerva la importante compagnia del Grand Guignol.

Una nuova dichiarazione del Montenegro

per sfatare le mene della diplomazia austro-tedesca

PARIGI, 22 — Il presidente del consiglio montenegrino Miscovic comunica la seguente nota:

«Malgrado le formali dichiarazioni recentemente fatte alla stampa dal governo del Montenegro rifugiato in Francia colla famiglia reale, la diplomazia austro - tedesca non rimase inattiva. Le sue manovre tendono ancora a creare la confusione e a far sorgere dubbi nella pubblica opinione.

«L'ambasciatore dell'Austria - Ungheria a Madrid diramò una nota secondo cui sarebbe stata inviata al Re dai membri del gabinetto montenegrino rimasti nel Paese una petizione per essere autorizzati a concludere la pace. Nessun governo alleato o neutrale si lasciò fortunatamente far trarre in un inganno preparato in modo così maldestro. Se Re Nicola e il capo del suo governo furono costretti a lasciare il Montenegro per sfuggire il nemico, dopo aver dato ordini molto precisi di non fare trattative sotto nessun pretesto non sono certo disposti ad accettare oggi le suggestioni di personaggi che agiscono sotto le pressioni degli invasori che sanno e possono esercitarle in tante maniere.

«E' opportuno ripetere dunque che il governo legale montenegrino si trovano in situazione identica a quella dei Sovrani e Governi del Belgio e della Serbia, sicchè il Montenegro è posto coi suoi capi responsabili che si trovano in Francia sotto la protezione dei grandi alleati che posson essere certi che non procederanno ad alcun negoziato separato.

(Stefani).

La nomina d'un comitato tecnico

per la protezione e lo sviluppo dell'agricoltura

ROMA, 22. — Con decreto luogotenenziale del 31 dicembre scorso è stato instituito per la durata della guerra in luogo e vece del Consiglio Superiore di Agricoltura un comitato tecnico composto di persone versate nell' economia agraria e nella tecnica della agricoltura, autorevoli per l'opera spesa, sia nella pratica delle aziende rurali sia negli studi generali e speciali, volti a promuovere il progresso e lo incremento della agricoltura nei suoi vari rami.

Il decreto luogotenenziale del venti corrente ha chiamato a far parte di questo comitato l'on. senatore conte Eugenio Faina, presidente, e i signori prof. Bizzozzero, duca di Cacaci, prof. Gigliodi on. senatore Gorio, prof. Menozzi, comm. Nicola Miraglia, on. Pietro Niccolini, on. deputato marchese Nunziante, on. deputato Ottavi, avv. Padula, on. senatore conte Passerini, on. deputato Sanjust, prof. Vivenza, on. deputato Zaccagnino, on. deputato Cabrini, consigliere del lavoro e dottor Pio Benassi consigliere del lavoro.

Ne fanno parte inoltre di diritto il prof. Moreschi direttore generale della agricoltura, il prof. Sansone direttore generale delle foreste ed il rof. Giuffrida direttore generale del credito e della providenza.

(Stefani).

Le borse estere

PARIGI, 2. — Rendita francese 3 per cento, perpetua 61.15; francese 3 per cento ammortizzabile 60. — Prestito francese liberato 87.40, non liberato 87.40. — Cambio Italia da 87 a 89; chèque da 27.97 a 28.03.

LONDRA, 21. — Consolidati 58 per cento 3/8, prestito francese 83 7/8, egiziano unificato 77 3/4; versato alla Banca d'Inghilterra 59.0000.

AMSTERDAM, 21. — Cambio su Berlino, guilders 42.22.5.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi 89.70.

RECENTISSIME

La prima riunione del Comitato

interparlamentare franco-britannico

PARIGI, 22. — Il comitato interparlamentare franco - brittanico cominciò i lavori stamane sotto la presidenza di Clemenceau.

Lord Bryce a nome della delegazione inglese espose lo scopo di queste riunioni, prive di carattere politico, destinate a rinsaldare ancora più i legami unenti le nazioni i governi, i popoli, a mostrare gli sforzi costanti compiuti per mettere tutti gl alleati in grado di apprezzare esattamente la potenza di coloro che lottano ai loro fianchi e continueranno a lottare fino alla vittoria completa e decisiva.

Queste riunioni costituiscono inoltre una risposta ai falsi calcoli nemici di tentare di vincerci dividendoci. La riunione odierna è una prova definitiva della nostra indiscutibile unità alla quale niente resisterà.

Clemenceau ha risposto lungamente dicendo fra altro: « E' bene che un passo dei rappresentanti dei paesi abbia messo il suggello simbolico all'accordo infrangibile dei due popoli che hanno contribuito così largamente a difendere l'Europa nella guerra imposta dalla violenza e che vogliono risolutamente vedere nella riunione di oggi la preparazione di una Europa di pace. Noi vivremo in gran patto di unione che nessun delirio di inimicizia dovrà più strappare, ed avremo compiuto qualche cosa che segnerà una tappa della umanità ».

Deschanel ricevendo nel pomeriggio le delegazioni a Palazzo Borbone si felicitò della loro intimità che è necessaria. Aggiunse che i geni di Francia ed Inghilterra si prestano ad una magnifica adattabilità agli sforzi imprevisti della più terribile guerra. Insieme essi proteggono la civiltà minacciata da uno spaventevole ritorno di barbarie, insieme salveranno l'onore della umanità. (Stefani).

L'imposta sui profitti della guerra

approvata all'unanimità dalla Camera francese

PARIGI, 22. — La Camera votò all'unanimità il progetto che stabilisce una imposta speciale sui guadagni straordinari di ogni specie e realizzati durante la guerra.

La legge rimarrà in vigore fino ad un anno dopo la cessazione delle ostilità. Essa si applica a tutti coloro che hanno fatto atti di commercio o perazioni finanziarie, come pure intermediari e sovventori.

(Stefani).

La violenta lotta dell'Est

Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale del 22 dice: « Fronte occidentale — Il tempo chiaro, dopo numerosi giorni nebbiosi, permise viva attività alla artiglieria su numerosi punti della fronte specialmente tra il Canale La Bassèe e Arras, ove prendemmo ai francesi dopo un tiro efficace ad est di Souchez ottocento metri delle loro posizioni. Combattimenti che raggiunsero grande violenza vi furono pure tra Somme e Oise, sul fronte dell'Aisne e su parecchi punti in Champagne.

« L'attacco di granate a mano fatto dai francesi a nord ovest di Tahure non riuscì.

« Infine duelli di artiglieria si svolsero sulle colline delle due sponde della Mosa e raggiunsero a monte di Dun notevole violenza che non diminuì durante la notte scorsa.

« Numerosi combattimenti aerei vi furono tra gli aviatori delle due parti. Questi combattimenti si svolsero principalmente dietro il fronte nemico.

« Un dirigibile tedesco cadde la notte scorsa presso Revigny colpito da tiro nemico.

« Fronte orientale balcanico — Situazione generale immutata.».

(Stefani).

Lo Zar si reca al Parlamento

accolto con entusiasmo

PIETROGRADO, 22. — Lo Zar giunse alle due del pomeriggio alla Duma accompagnato dal granduca Michele Alexandrovic, dai ministri, dalla corte e dal seguito.

Fu ricevuto all'ingresso dal presidente, dall'ufficio della presidenza della Duma e da tutti i deputati che acclamarono lo Zar con entusiastici hurrà.

Dopo un servizio religioso lo Zar rivolse ai deputati graziose parole a cui il presidente della Duma rispose con un discorso patriottico seguito dall'inno russo.

Lo Zar si intrattenne cogli ambasciatori e ministri delle potenze alleate. Passò indi nella sala delle sedute ove fu salutato da nuovi calorosi hurrà e dal canto dell'inno russo.

Lasciata poi l'aula della Duma lo Zar si andò a firmare nel libro d'oro della Duma dei visitatori illustri ed infine lasciò il palazzo della Duma tra entusiastiche acclamazioni.

(Stefani).

Una valanga seppellisce

circa 150 soldati austriaci

Furono estratti finora 55 morti e 49 feriti

BERNA, 22. Si ha da Salisburgo in data 22 febbraio:

Due valanghe distrussero la capanna a Schwhizerbrutte. I soldati skiatori occupati nello sgombero delle nevi rimasero sepolti.

Domenica scorsa furono tratte dalla neve cinquantacinque morti e quarantanove feriti e furono trasportati all'osedale di riserva di Bischoffen. Vi sono inoltre una trentina di scomparsi. (Stefani).

ZURIGO, 22 — Si ha da Monaco di Baviera che una valanga caduta nella regione di Hochkonig travolse il ricovero costruito sulla montagna seppellendo le persone che vi si erano rifugiate. Furono ritrovati finora 35 cadaveri. (Stefani).

Il Hochhonig alto 2938 metri è la più alta montagna del massiccio del Tobergossene Alp in provincia di Salisburgo, distretto di Pongan.

Sarrail in Atene

ATENE, 22. — Il generale Sarrail è arrivato. Fu ricevuto dal Re e fece colazione alla legazione francese.

(Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.10
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano